

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, scosso
S. Maria Veterana

INV. 39703

OGGETTO: Ciotola

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tempe
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:
e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

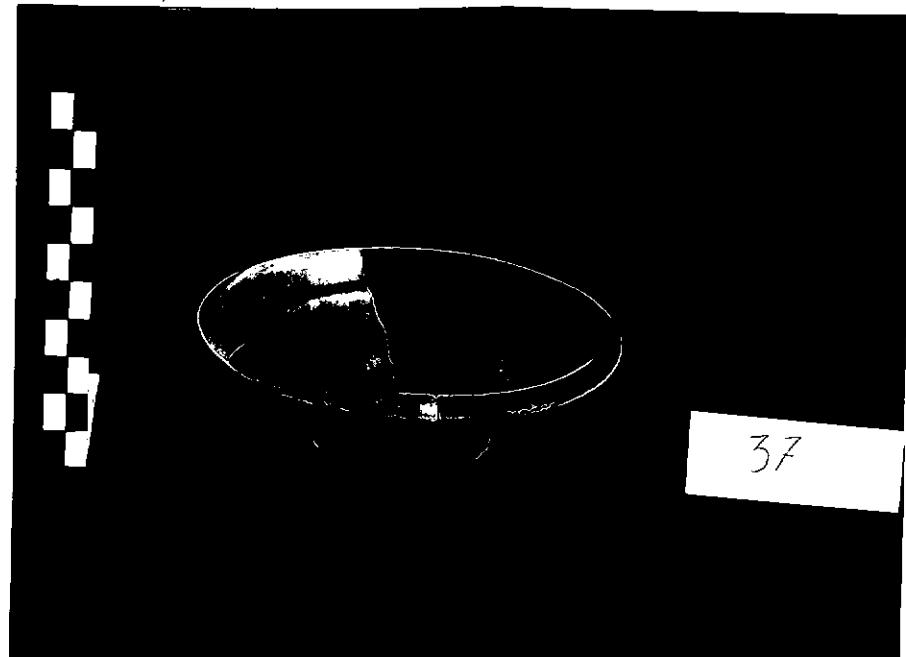
ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma verde

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.
dura, vacuolata, inclusi micaceti. Superficie con ingobbio
chiaro est.-int. Vetrina piombifera verde all'int.MISURE: alt. tot. 3,8; bordo spess. 0,7, Ø 12,3; orlo spess.
0,2; piede alt. 0,9, Ø 5,4.STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, ricomposto da 3 fr. e
reintegrata completamente per 1/3.CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificazione e butteratura
all'int.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40859

DESCRIZIONE:

Piede a disco, parete svasata, orlo ingrossato leggermente aggettante all'int., orlo piatto leggermente inclinato all'est. Evidenti segni del tornio int.-est. superfici con ingobbio int.-est. Rivestimento piombifero di colore verde all'int., segni di celature all'est. Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini, specialmente architettonici, anche se non sono rari i beccali e le brecche. Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec. d.C. Si espande nei territori dell'impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec. l'espansione araba la porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Ricaldi

DATA: 8/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Gavermicocca



ALLEGATI: N.1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16 / 00031488 - ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV.

39703

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

è presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica a siccato-nermanna. In Puglia fine ad era è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schavenni), Mesagne, Lecce ed è di produzione leccale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

HAETZKE G.: "Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia Meridionale nei secoli XI-XIII." Relazioni e comunicazioni nelle II Giornate normanne-sveve, 1987, pp 79-100;

PATITUCCI UGGERI S.: "La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1977, pp 96-102;

WHITEHOUSE D.: "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 185-194.

L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente ricondare alle forme delle coppe e coppette con breve testa, inclinata all'interno presenti negli scavi di San Lorenzo Maggiore a Napoli. (FONTANA M.V.: "L'invetriata al piombo di San Lorenzo "aggiore in Napoli" in La ceramica medievale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol. I, pp 61-63, Tav. XIII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scavi tarda, situabili tra XVI e XVII sec. Quindi l'invetriata verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innescioni di gusto, tecnica e forme, di cui però, fino a questo momento non è stata possibile stabilire confronti puntuali.

BATTISTI A.: "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.